

un notevole risparmio per l'equità dei compensi corrisposti.

Basterebbe a questo proposito fare un confronto tra i compensi riconosciuti dall'Istituto e quelli che vengono corrisposti da altri Istit. immobiliari.

Ad esempio la Società Fiduciaria Immobiliare, curatrice dei Beni Stabili, percepisce per l'amministrazione di immobili compensi notevolmente superiori a quelli finora riconosciuti dallo I.N.F. ai propri amministratori.

Prendendo per il confronto gli incassi dell'Amministrazione Immobiliare di Milano, città ove è situato il maggior complesso immobiliare dell'I.N.F. dopo Roma, ed applicando i compensi della suddetta Società, l'Amministrazione Immobiliare di Milano per lo esercizio 1954 avrebbe realizzato complessivamente, come compenso, la somma di $\text{L. } 15.174.716$; contro un importo di $\text{L. } 10.174.464$ riconosciuto dallo I.N.F.

È da notare che l'amministratore di Milano ha alle sue dipendenze per l'espletamento dei suoi compiti ben otto impiegati.

Ad analoghe conclusioni perviene l'I.N.P.S., nella sua pubblicazione "La Gestione degli Immobili Urbani a reddito di proprietà del I.N.P.S." - Roma 1954, riconoscendo che agli amministratori - persone od uffici - vengono corrisposti, di regola, provvigioni annuali concordate in ragione del 3% e 4% di tutte le riscossioni effettuate, per i fitti liberi, e dell'8% - 10% quando si tratta di locazioni a fitto bloccato, contro le provvigioni riconosciute dall'Istituto nella misura del 2% e del 3%, rispettivamente per i fitti liberi e per quelli bloccati.